



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Giovedì, 05 dicembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Giovedì, 05 dicembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

| | |
|--|----|
| Il tormento dei deputati davanti ai tagli "È giusto limitare i... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-05T04:12:00 | 1 |
| Bilancio in rosso, la Regione vende Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-05T04:12:00 | 3 |
| Crocetta scrive agli uffici: tagliate il mio stipendio Da Giornale di Sicilia del 2013-12-05T04:12:00 | 4 |
| Crocetta non aspetta l' Ars: "Dal 2014 giù l' indennità" Da Quotidiano di Sicilia del 2013-12-05T06:25:00 | 5 |
| Sanità, si allunga l' elenco di papabili altri 25 nomi nella short... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-12-05T04:12:00 | 7 |
| Voti alle Aziende sanitarie su obiettivi prioritari situazione meno... Da La Sicilia del 2013-12-05T05:32:00 | 9 |
| Commissione Sanità All' Ars nessuna valutazione dei manager Da Quotidiano di Sicilia del 2013-12-05T06:25:00 | 10 |
| Pagelle dell' Ars sulla sanità siciliana Riabilitati i manager... Da Giornale di Sicilia del 2013-12-05T04:12:00 | 11 |
| Le pagelle dell' Ars sulle Asp siciliane Manager bocciati ai test ora... Da Giornale di Sicilia (ed. Caltanissetta) del 2013-12-05T04:12:00 | 13 |
| Pagelle alle Asp, Catania va malissimo Sirna non ci sta:giudizio troppo... Da Giornale di Sicilia (ed. Catania) del 2013-12-05T04:12:00 | 15 |
| I saggi dell' Ars bocciano l' Asp messinese «Tra le peggiori con... Da Giornale di Sicilia (ed. Messina) del 2013-12-05T04:12:00 | 17 |
| La giuria dei saggi boccia l' Asp di Enna Ancora liste d' attesa troppo... Da Giornale di Sicilia (ed. Enna) del 2013-12-05T04:12:00 | 19 |
| Sanità, Aliquò «promosso» a pieni voti Da Giornale di Sicilia (ed. Ragusa) del 2013-12-05T04:13:00 | 21 |
| Le pagelle dell' Ars sulla sanità siciliana L' Asp di Siracusa ha... Da Giornale di Sicilia (ed. Siracusa) del 2013-12-05T04:13:00 | 23 |
| La pagella dell' Ars salva l' Asp di Trapani Riabilitati i manager... Da Giornale di Sicilia (ed. Trapani) del 2013-12-05T04:13:00 | 25 |
| Accolto il ricorso di Vannoni si riapre la vicenda Stamina Da La Sicilia del 2013-12-05T05:32:00 | 27 |
| Radioterapia all' ospedale, via libera all' acquisto dell' acceleratore... Da La Sicilia (ed. Agrigento) del 2013-12-05T05:36:00 | 29 |
| Le Asp di Agrigento e Siracusa potranno acquistare due acceleratori... Da Quotidiano di Sicilia del 2013-12-05T06:25:00 | 30 |
| Tutti in coda per avere i pannoloni Da La Sicilia del 2013-12-05T05:34:00 | 31 |

Presidenza

Il racconto in aula una versione "ammorbidita" del decreto Monti: non andrà perduto l' aggancio con il Senato.

Il tormento dei deputati davanti ai tagli "È giusto limitare i privilegi, ma..."

Nervi tesi a Palazzo dei Normanni, la rabbia degli impiegati.

UN PARTICOLARE di non poco conto. Perché una cosa sono i consigli regionali, un' altra l' assemblea regionale siciliana che è «la più antica di tutti» ed è un «vero e proprio parlamento» come Montecitorio e Palazzo Madama.

Con personale e amministrazione propria. «E questo - dicono in tanti - non può e non deve cambiare ». Così, la soluzione che prende corpo è quella di un recepimento del limite economico fissato da Monti, «mantenendo l' aggancio al Senato, per non perdere lo status acquisito», dice il capogruppo di Grande Sud, Toto Cordaro. Di certo, nella commissione speciale per la spending review siciliana, il testo Savona è stato votato a maggioranza con l' esclusione di Cinque stelle e Pd.

Gli uni ora rialzano la posta: «Diremo di stare dentro i 6300 euro netti al mese». Gli altri chiedono il «recepimento del decreto Monti ». «Entro l' anno - ribadisce il presidente dell' Ars, Giovanni Ardizzone - la legge sarà approvata ».

Il clima nei corridoi e nelle stanze del Palazzo è nervoso. In tanti aspettano con attenzione la decisione della Corte Costituzionale che proprio in questi giorni è chiamata ad esprimersi sul decreto Monti per un ricorso della regione Sardegna. «Se la legge venisse dichiarata incostituzionale - dice qualcuno - verrebbe meno la questione». Ma la verità è che questa storia dei tagli, dei politici sempre additati da fastidio a tutti. E soprattutto a chi i privilegi di un tempo li ricorda bene. Riccardo Savona, presidente della commissione Bilancio nella scorsa legislatura e presidente della commissione Spending review dopo le dimissioni del Pd Antonello Cracolici («C' è chi sottotraccia tentava in ogni modo di ostacolare e rallentare i lavori», disse in quell' occasione Cracolici), è uno di questi. «Quando sono entrato 20 anni fa a Sala d' Ercole, la lorda al mese era di 20 mila euro circa tra indennità, rimborsi e benefit vari. Oggi non è già più così», dice Savona, oggi al gruppo misto. E in tanti fanno notare: «Questi non sono i primi tagli... Ma se li dimenticati tutti ». Ti raccontano: «E' stata abolita l' indennità di trasporto forfettaria di 10 mila euro l' anno e ridotta anche la diaria». Tutto questo dopo, sempre dopo, la frase di rito: «E' giusto limitare i privilegi ma...»

<-- Segue

Presidenza

».

Il messinese Giuseppe Laccoto del Pd, ha caricato sul tablet la sua busta paga: «Eccolo, il mionetto - dice - tra le trattenute per il partito e quelle per il mutuo è questo: 4812 euro. Non mi sembra così tanto». E il ragusano Giuseppe Assenza, sempre dopo la frase di rito: «La verità? Da avvocato me la passavo meglio». E fa i conti: «con questa spending review ogni deputato avrà dai mille ai mille e cinquecento euro in meno». I 5 Stelle, invece, con il capogruppo Giancarlo Cancellerila pensano in maniera diversa: «I tagli della nuova legge potrebbero essere irrisonori, poche centinaia di euro. Bisogna vedere cosa succederà in aula».

Ma il tema dei costi della politica e dei Palazzi - mentre una dopo l'altra le emergenze, tra precari e legge per i pagamenti dei debiti alle imprese, fanno a botte con le difficoltà finanziarie - monta di ora in ora. A Palazzo Reale tutti hanno i nervi a fior di pelle. I deputati guardano ai vertici dirigenziali del Palazzo e alle altre figure istituzionali («Ma qualcuno si è mai chiesto quanto quanto guadagna un magistrato ordinario e uno antimafia? Oppure un avvocato all'Avvocatura dello Stato?», dice Totò Lentini di Articolo 4). Gli assistenti parlamentari non riescono a digerire le dichiarazioni del presidente Crocetta («Guadagnano 7 mila euro al mese», ha detto a Matrix) e, ad ogni occasione, chiariscono l'entità reale del proprio stipendio («2100 con 10 anni di servizio che diventano 2500, visto che ci sono 15 mensilità», dice uno. «1860 euro, da neo coadiutore», precisa un altro. «Il presidente Ardizzone avrebbe dovuto difendere l'istituzione come fece la Boldrini con la Camera», sottolinea un altro).

Persino i funzionari dell'Ars precisano: «Nel bilancio 2013 anche noi abbiamo decurtato le nostre spettanze del 25 per cento».

E poi ci sono loro, i dipendenti dei gruppi. Gli ottantacinque che tutti chiamano gli "stabilizzati" ma che stabilizzati non sono e che dopo anni potrebbero perdere il posto. Ufficialmente a volerli tutelare sono tutti i deputati.

Sempre che, la spending review che vedrà la luce in aula, preveda anche i soldi per i portaborse. A cui, questo è certo, nessuno vuole rinunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Presidenza

Scontro all' Ars sulla legge che autorizza il pagamento dei debiti con le imprese. Stop alla manovra, Palazzo d' Orleans corre ai ripari.

Bilancio in rosso, la Regione vende

Bando per cedere immobili ai privati: incasso previsto novanta milioni.

MENTRE all' Ars è scontro sul mutuo da un miliardo di euro per i pagamenti alle imprese e un bilancio ancora non varato dalla giunta («Un fatto molto grave», attacca Ardizzone), Palazzo d' Orleans prova a fare cassa. Pronto un bando da 90 milioni per una nuova «valorizzazione degli immobili». In vendita, tra questi, il palazzo di via Cerere a Mondello, la palestra di via del Visone a Bonagia, l' ex fattoria Sole a Catania e, ancora, i terreni del quartiere Pantanelli a Siracusa.
A PAGINA II.

FRASCHILLA ANTONIO

The image shows a newspaper page with the following content:

- Top Left:** "Emozioni al buio col coro a cappella dei Sei otavi" - GIOI RADICE A PAGINA VII
- Top Center:** "Maxi-rogo in via Oretto incendio distrugge sei auto" - palermino.it
- Top Right:** "Vini low cost la degustazione a Palazzo Fatta" - MICHELA MISURATA A PAGINA IX
- Center:** Main headline "Bilancio in rosso, la Regione vende" and sub-headline "Bando per cedere immobili ai privati: incasso previsto novanta milioni".
- Left Column:** "La paura dei tagli agita i deputati? 'Indennità ridotte? È giusto, però...'" - ANTONIO FRASCHILLA
- Right Column:** "Guerra dei rifiuti l'assessore attacca 'Confindustria non è l'antimafia'" - MARIANO FERRARO
- Bottom Left:** "Differenziata, la scommessa del Comune: raccolta anche nelle periferie" - GIOIA GIARALTA
- Bottom Center:** Advertisement for a yellow Chevrolet Spark car, priced at 7,500€.
- Bottom Right:** "Gli 'antenati' di Puglisi vite di santi palermitani" - TANDOLA LO

Presidenza

ARS. Il presidente: via pure i fondi per i collaboratori.

Crocetta scrive agli uffici: tagliate il mio stipendio

...Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta con una lettera inviata al presidente, al segretario dell'Assemblea regionale e al ragioniere generale, chiede che dal prossimo primo gennaio vengano applicate le riduzioni alle sue indennità di presidente e di deputato regionale come determinate dal decreto Monti. Crocetta, in attesa che l'Ars stabilisca gli emolumenti per i deputati, chiede che dal primo gennaio 2014 venga sospesa l'erogazione dei soldi spettanti per pagare i propri collaboratori esterni «ritenendo che i compensi debbano essere erogati direttamente ai dipendenti del deputato regionale, e non transitare dai conti correnti personali dei parlamentari regionali». All'Ars intanto è stato incardinato il ddl sulla spending review: un testo al centro di polemiche perché non fa riferimento al decreto Monti, ma prevede tagli lineari del 20% per le indennità dei deputati regionali che in base a questa norma intascherebbero 14mila euro lordi rimanendo agganciati alle indennità del Senato (per cui la cifra può aumentare od diminuire). Il decreto Monti invece fissa un tetto per le indennità dei consiglieri regionali pari a 11mila e 100 euro lordi, norma già applicata in quasi tutte le regioni. Favorevole all'applicazione del decreto Monti sono il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone e il Pd, mentre il M5s vorrebbe tagli maggiori alle spettanze dei parlamentari. La maggioranza dei deputati invece sarebbe favorevole al ddl in discussione.

14 | Fatti & Notizie

I NODI DELLA REGIONE
LA COMMISSIONE ANTIMAFIA ALL'ARS CONVOCA L'EX PM DOPO LE POLEMICHE SULLA GESTIONE DEL SETTORE

Rifiuti, Marino: 3 nuove discariche nell'Isola

L'assessore all'Energia: evitare situazioni di monopolio, servono impianti pubblici a Enna, Trapani e Messina

Il lavoro anche in altre parti della Regione. Quindici, almeno, ha ribadito il ministro dell'Interno, Marco Minniti, a Trapani, Enna e Messina. Nel momento in cui gli assessori si aprono dal pubblico - ha aggiunto - hanno a che fare con un settore che è un po' particolare. In ogni caso, l'assessorato regionale dell'Energia, a cui appartiene l'Ente di gestione dei rifiuti, ha il compito di assicurare che il servizio pubblico, per quanto possibile, venga sempre garantito. In ogni caso, il ministro ha detto che il servizio pubblico deve essere sempre garantito, anche se il servizio pubblico non è sempre possibile. In ogni caso, il ministro ha detto che il servizio pubblico deve essere sempre garantito, anche se il servizio pubblico non è sempre possibile.

ARS. Il presidente: via pure i fondi per i collaboratori

Crocetta scrive agli uffici: tagliate il mio stipendio

ROSARIO
Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, con una lettera inviata al presidente, al segretario dell'Assemblea regionale e al ragioniere generale, chiede che dal prossimo primo gennaio vengano applicate le riduzioni alle sue indennità di presidente e di deputato regionale come determinate dal decreto Monti. Crocetta, in attesa che l'Ars stabilisca gli emolumenti per i deputati, chiede che dal primo gennaio 2014 venga sospesa l'erogazione dei soldi spettanti per pagare i propri collaboratori esterni «ritenendo che i compensi debbano essere erogati direttamente ai dipendenti del deputato regionale, e non transitare dai conti correnti personali dei parlamentari regionali». All'Ars intanto è stato incardinato il ddl sulla spending review: un testo al centro di polemiche perché non fa riferimento al decreto Monti, ma prevede tagli lineari del 20% per le indennità dei deputati regionali che in base a questa norma intascherebbero 14mila euro lordi rimanendo agganciati alle indennità del Senato (per cui la cifra può aumentare od diminuire). Il decreto Monti invece fissa un tetto per le indennità dei consiglieri regionali pari a 11mila e 100 euro lordi, norma già applicata in quasi tutte le regioni. Favorevole all'applicazione del decreto Monti sono il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone e il Pd, mentre il M5s vorrebbe tagli maggiori alle spettanze dei parlamentari. La maggioranza dei deputati invece sarebbe favorevole al ddl in discussione.

INTE LOCALI. Via alla circolare del ministro D'Alema

Precai, la Corte dei conti: sì al piano per stabilizzarli

PALERMO
La Corte dei conti ha dato il suo parere favorevole al piano di stabilizzazione del personale delle Corti dei conti, approvato dal ministro D'Alema. Il piano prevede la riduzione del personale delle Corti dei conti di circa il 10 per cento, con la creazione di nuovi posti di lavoro per i collaboratori. La Corte dei conti ha ritenuto che il piano è fattibile e che contribuirà a stabilizzare il personale delle Corti dei conti.



Crocetta non aspetta l' Ars: "Dal 2014 giù l' indennità"

Il Presidente della Regione Rosario Crocetta decide di anticipare la legge sulla spending review per recepire il decreto Monti, incardinato ieri all' Assemblea regionale e si taglia lo stipendio da se'. Con una lettera inviata da Bruxelles in data di ieri al Presidente e al Segretario generale dell' Ars e al Ragioniere generale della Regione, Crocetta detta disposizioni per perchè, a partire dal primo gennaio del 2014 siano decurtati i suoi emolumenti, sia da presidente della Regione sia da deputato regionale. Ne riportiamo l' intero testo per completezza di informazione: "Con riferimento alla problematica individuata in oggetto (misure di contenimento, controllo e trasparenza dei costi della politica) - scrive Crocetta - ed in coerenza con le iniziative già adottate da questo Governo regionale in materia di riduzione della spesa pubblica e, nel caso di specie, dei costi della politica, nelle more della definizione dei procedimenti di adozione da parte della Regione Siciliana dei provvedimenti di competenza in materia, finalizzati ad uniformare le indennità spettanti ai deputati regionali alle prescrizioni dettate dal legislatore statale con diverse normative quali il D.L.

138/2011, il D.L. 95/2012 ed in ultimo, con il D.L. 174/2012, lo scrivente chiede che gli Uffici in indirizzo provvedano, ciascuno in relazione a quanto di rispettiva competenza, ad assicurare che, a far data dal primo gennaio 2014, siano applicate le riduzioni alle indennità allo stesso spettanti nella qualità di Presidente della Regione siciliana e di deputato regionale, nelle misure con atto determinate per effetto del "Decreto Monti" ed in coerenza con quanto convenuto in sede di riunione congiunta dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in data 30 ottobre 2012.

Inoltre lo scrivente - prosegue Crocetta - chiede che venga sospesa dal primo gennaio 2014 la corresponsione di ogni ulteriore indennità allo stesso spettante ed afferente la copertura degli oneri inerenti la retribuzione di propri collaboratori parlamentari esterni (portaborse), ritenendo, in ogni caso, che tali compensi non debbano assolutamente transitare su mio conto corrente personale, ma dovrebbero piuttosto essere erogati direttamente ai dipendenti del singolo deputato, su delega del parlamentare che dovesse ricorrere all' assunzione di collaboratori esterni".

2 **Q&S.it**

Bello pagare con i conti privati? Ars, è giunta l'ora di tagliare i costi

Con tempi che corrono, nel contempo all'ars non possono più per pagare conti individuali. Non per niente l'assemblea regionale del 30 ottobre scorso ha approvato il 300 nella camera i vari articoli assenti di un progetto regionale.

Nel corso delle precedenti sessioni, l'assemblea si è occupata di un'altra legge di bilancio e di un'altra legge di bilancio, ma in questi giorni si è occupata di un'altra legge di bilancio, quella che si occupa di tagliare i costi della politica. Il progetto di legge è stato approvato in data 30 ottobre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale. Il progetto di legge è stato approvato in data 30 ottobre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.

Arduo bacchetta il Governo ministro finanziaria mai stata così in ritardo

Firmato da Governatori e assessori di quattro regioni del Sud

Accordo su lavoro "autoimprenditorialità"

Con il presidente di Italia Lavoro, Reboni

ROMA - In un incontro che si è svolto in data 29 novembre scorso, il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha incontrato il presidente della Regione Lazio, Nicola Cosentino, e il presidente della Regione Campania, Stefano Voitto. I tre presidenti regionali hanno discusso di un progetto di legge che mira a creare un fondo di garanzia per i giovani che vogliono avviare un'attività commerciale. Il progetto di legge è stato approvato in data 29 novembre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.

Istituzioni

Crocetta in una lettera da Bruxelles dice basta: "Tagliatemi lo stipendio"

Crocetta non aspetta l' Ars: "Dal 2014 giù l' indennità"

Scriva a presidente e segretario Ars e a Ragioniere generale

ROMA - Il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha inviato una lettera a Bruxelles in data di ieri al Presidente e al Segretario generale dell' Ars e al Ragioniere generale della Regione. Crocetta detta disposizioni per perchè, a partire dal primo gennaio del 2014 siano decurtati i suoi emolumenti, sia da presidente della Regione sia da deputato regionale. Ne riportiamo l' intero testo per completezza di informazione. "Con riferimento alla problematica individuata in oggetto (misure di contenimento, controllo e trasparenza dei costi della politica) - scrive Crocetta - ed in coerenza con le iniziative già adottate da questo Governo regionale in materia di riduzione della spesa pubblica e, nel caso di specie, dei costi della politica, nelle more della definizione dei procedimenti di adozione da parte della Regione Siciliana dei provvedimenti di competenza in materia, finalizzati ad uniformare le indennità spettanti ai deputati regionali alle prescrizioni dettate dal legislatore statale con diverse normative quali il D.L. 138/2011, il D.L. 95/2012 ed in ultimo, con il D.L. 174/2012, lo scrivente chiede che gli Uffici in indirizzo provvedano, ciascuno in relazione a quanto di rispettiva competenza, ad assicurare che, a far data dal primo gennaio 2014, siano applicate le riduzioni alle indennità allo stesso spettante ed afferente la copertura degli oneri inerenti la retribuzione di propri collaboratori parlamentari esterni (portaborse), ritenendo, in ogni caso, che tali compensi non debbano assolutamente transitare su mio conto corrente personale, ma dovrebbero piuttosto essere erogati direttamente ai dipendenti del singolo deputato, su delega del parlamentare che dovesse ricorrere all' assunzione di collaboratori esterni".

Arduo bacchetta il Governo ministro finanziaria mai stata così in ritardo

Firmato da Governatori e assessori di quattro regioni del Sud

Accordo su lavoro "autoimprenditorialità"

Con il presidente di Italia Lavoro, Reboni

ROMA - In un incontro che si è svolto in data 29 novembre scorso, il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha incontrato il presidente della Regione Lazio, Nicola Cosentino, e il presidente della Regione Campania, Stefano Voitto. I tre presidenti regionali hanno discusso di un progetto di legge che mira a creare un fondo di garanzia per i giovani che vogliono avviare un'attività commerciale. Il progetto di legge è stato approvato in data 29 novembre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.

Convocata dal presidente Erani oggi a Roma con un fitto ordine del giorno

Fondi Ue 2014-20 al centro della Conferenza delle Regioni

In discussione anche le risorse per istruzione e formazione professionale

ROMA - Il presidente Vasco Errani ha convocato la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per oggi alle 10. All'ordine del giorno i punti che saranno trattati nella Conferenza Unificata e nella Conferenza Stato-Regioni che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Renzi, ha convocato per il 10 e 11 dicembre. Il punto di discussione è quello delle risorse per l'istruzione e la formazione professionale. Il progetto di legge è stato approvato in data 29 novembre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.

Quotidiano di Sicilia
Giovedì 5 Dicembre 2013

QUANTO CI COSTANO I DEPUTATI

(Eparati di servizio) (L. 44/65)

Ogni deputato costa al cittadino 360 mila di euro. Per il giorno lavorato (10 ore) il costo è di 27,77 euro.

Soluzioni per 2013 legislatura (giorno programmato)

7 giorni - 181.140 euro
10 giorni - 241.493 euro
15 giorni - 362.240 euro
20 giorni - 482.987 euro
25 giorni - 603.734 euro
30 giorni - 724.481 euro
35 giorni - 845.228 euro
40 giorni - 965.975 euro
45 giorni - 1.086.722 euro
50 giorni - 1.207.469 euro
55 giorni - 1.328.216 euro
60 giorni - 1.448.963 euro
65 giorni - 1.569.710 euro
70 giorni - 1.690.457 euro
75 giorni - 1.811.204 euro
80 giorni - 1.931.951 euro
85 giorni - 2.052.698 euro
90 giorni - 2.173.445 euro
95 giorni - 2.294.192 euro
100 giorni - 2.414.939 euro

Totale soluzione 2013
1.207.469 euro
* Per il 2012 erano 200 mila euro
* Per il 2013 erano 200 mila euro

PILLOLE

Proposte per la legge di bilancio

Il progetto di legge di bilancio per il 2014 è stato approvato in data 29 novembre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.

Arduo bacchetta il Governo ministro finanziaria mai stata così in ritardo

Firmato da Governatori e assessori di quattro regioni del Sud

Accordo su lavoro "autoimprenditorialità"

Con il presidente di Italia Lavoro, Reboni

ROMA - In un incontro che si è svolto in data 29 novembre scorso, il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha incontrato il presidente della Regione Lazio, Nicola Cosentino, e il presidente della Regione Campania, Stefano Voitto. I tre presidenti regionali hanno discusso di un progetto di legge che mira a creare un fondo di garanzia per i giovani che vogliono avviare un'attività commerciale. Il progetto di legge è stato approvato in data 29 novembre scorso, ma non è ancora stato approvato in sede di consiglio regionale.



Intanto sono positivi i commenti per la approvazione della legge sugli aiuti all' editoria locale approvata dall' Aula mercoledì scorso : il Pd con il capogruppo Baldo Gucciardi e con Concetta Raia: "In una società sempre più globalizzata - scrivono in una nota - il sostegno all' informazione locale assume un valore importantissimo.

Ormai basta un clic per essere sommersi da notizie che provengono da ogni parte del mondo, e magari non sappiamo cosa succede nella nostra città: per questo crediamo sia giusto che la Regione sostenga la produzione di notizie 'made in Sicily'. Favorevole con riserva il presidente del Pdl all' Ars, Nino D' Asero: "Volevamo una legge più incisiva ma questa che abbiamo approvato in Aula è comunque un buon inizio" e prosegue: "i nostri interventi l' hanno comunque resa maggiormente democratica e di salvaguardia sia per le testate che potranno usufruirne a patto di possedere i giusti requisiti, sia per le professionalità in esse operanti". Intanto ieri pomeriggio in apertura di seduta, il Presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone ha bacchettato duramente il Governo dicendo che ad oggi i documenti finanziari "non sono stati ancora depositati in Ars.il Governo ha messo il Parlamento in una condizione che non ha precedenti nella nostra esperienza istituzionale e che non esito a definire estremamente delicata. Una situazione che di fatto - ha concluso Ardizzone - preclude all' Ars la possibilità di programmare una sessione di bilancio rispettosa dei tempi previsti dal regolamento (approvazione entro il 31 dicembre)".

Nel prosieguo sono stati incardinati i tre ddl su Spending review, Consorzi fidi e Irfis , ed è stato fissato il termine per la presentazione dei relativi emendamenti al prossimo venerdì alle ore 13. In chiusura Ardizzone è ritornato sulla mancanza dei documenti finanziari del Governo in commissione Bilancio augurandosi che nei prossimi giorni possa essere colmata tale lacuna. La seduta è stata quindi rinviata a martedì prossimo.

Infine la Commissione parlamentare antimafia ha espresso all' unanimità piena e incondizionata solidarietà al magistrato dott. Nino Di Matteo per le gravi e reiterate minacce mafiose subite nelle ultime settimane.

Raffaella Pessina.

Assemblea regionale siciliana

Il caso L' elenco contiene 76 nominativi. L' Ars fa le sue "contropagelle" e riabilita gli esclusi ai test online.

Sanità, si allunga l' elenco di papabili altri 25 nomi nella short list dei manager

GIUSI SPICALA CORSA alle poltrone in Asp e ospedali è al rush finale: l' elenco dei «papabili» manager stilato dalla commissione d' esame è già sul tavolo dell' assessore Lucia Borsellino. Contiene 76 nomi, 25 in più rispetto ai 51 programmati, ma ancora rimane top-secret.

Intanto la commissione sanità all' Ars presieduta dal deputato del Pd Giuseppe Digiacoimo ha pubblicato le valutazioni sulle aziende sanitarie che «integreranno - dice l' assessore - il lavoro della commissione d' esame».

Un' ancora di salvezza per gli esclusi: proprio grazie alle «controvalutazioni» dell' Ars, qualcuno di loro potrebbe rientrare in corsa. Nella lista di chi ha avuto un buon risultato ci sono, ad esempio, l' azienda ragusana e quella nissena, guidate da due commissari straordinari voluti da Crocetta a gennaio scorso ed esclusi dalla selezione. Ma sull' ipotesi del «ripescaggio» si consuma uno strappo interno al Pd: da un lato c' è Digiacoimo che ha sempre criticato la procedura e ha ottenuto dal governo l' assicurazione che le «contro-valutazioni» saranno prese in considerazione, dall' altro c' è Antonello Cracolici che bolla come «una barzelletta» l' idea di «far rientrare dalla finestra i candidati esclusi» e difende il lavoro della commissione d' esame. Sconfessando di fatto anche la posizione della Cgil, che in un esposto ha denunciato la selezione come «illegittima».

Una cosa è certa. Almeno per l' assessore: «Non possiamo non tenere conto delle valutazioni della commissione sanità all' Ars.

Deciderà la giunta». Come, però, non è dato saperlo. Perché, se da un lato potrebbero ridurre la rosa dei 76 escludendo chi ha già ricoperto incarichi ma non ha raggiunto gli obiettivi, dall' altro potrebbero riaprire le porte ai manager bocciati alla selezione ma alla guida di aziende valutate positivamente.

Ma quali sono gli esiti delle valutazioni? Scarsi i risultati dell' Asp di Enna, Messina, Catania e Agrigento. Non brillano nemmeno Trapani, Palermo e Siracusa.

Gli unici a distinguersi, con oltre 30 obiettivi su 37, sono Ragusa e Caltanissetta. Tra gli ospedali, in vetta ci sono il Civico e il Policlinico di Messina. Bene anche il Papardo- Piemonte e il Cannizzaro di



<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Catania, con qualche obiettivo non centrato in pieno. Inadempienti su diversi punti sono i Policlinici di Palermo e Catania e il Garibaldi. Non pervenuta Villa Sofia-Cervello, che ha risposto alla metà dei quesiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

COMMISSIONE SANITÀ ALL' ARS.

Voti alle Aziende sanitarie su obiettivi prioritari situazione meno critica nelle Asp di piccole città

PALERMO. Non tutte le 17 aziende (9 Asp, 3 Policlinici e 5 ospedali) avrebbero raggiunto gli obiettivi prioritari - sono ben 54 - previsti dal Piano sanitario regionale 2011/2013. Ci sarebbero Asp "virtuose" e altre meno, così come ci sarebbero aziende ospedaliere che avrebbero raggiunto gli obiettivi e altre no. Ma non si può parlare di promossi e bocciati. A diradare le nubi sulla disinformazione trapelata ieri dopo che la Commissione Sanità dell' Ars ha ascoltato l' analisi sul report redatto dal gruppo di lavoro di cinque "saggi" (Fiodor Giuseppe Bonaviri, Giuseppe Bruno, Salvatore Cincimino, Giuseppe Clesi e Paolo Li Donni) incaricati a titolo gratuito dalla stessa Commissione a prendere in esame il grado di conseguimento degli obiettivi, è stato lo stesso presidente Pippo Digiaco.

«E' opportuno fare chiarezza sulla seduta della commissione Sanità di oggi (ieri per chi legge, ndr) durante la quale non è stata effettuata alcuna valutazione sui futuri manager, la cui indicazione spetta esclusivamente al governo. Abbiamo invece analizzato un report sui risultati raggiunti nelle aziende sanitarie e ospedaliere negli ultimi tre anni. Le due valutazioni, come è evidente, sono distinte fra loro e comunque è opportuno ribadire che la Commissione Sanità dell' Ars non ha alcuna competenza nella scelta dei manager. Per questa, come è noto, il governo ha individuato un percorso distinto attraverso una procedura selettiva - sulla quale ho più volte espresso dubbi - la cui valutazione è di esclusiva responsabilità della Commissione appositamente scelta dal governo regionale».

Dall' analisi risulta che le Asp delle piccole città presenterebbero meno criticità rispetto alle tre della grandi città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. Ma non si può nemmeno parlare di "pagelle" con promossi e bocciati. Infatti, com' è noto alla guida delle 17 aziende vi sono da poco meno di un anno dei commissari straordinari (alcuni sono già stati anche manager) che non possono rispondere dell' operato dei direttori generali predecessori. «Sulla scelta dei prossimi manager - dice l' assessore alla Salute Borsellino che ha dichiarato che si conosceranno entro la fine dell' anno - si rischia di cadere in un grosso equivoco. Oggi (ieri per chi legge), ha evidenziato Giuseppe Laccoto (Pd) la Commissione.

LA SICILIA - 5 DICEMBRE 2013

8. I FATTI

Il dramma immigrazione

La commissaria Malenstrom: «Pronte le proposte della task force». Per l'operazione Frontex occorrono 14 mln di euro l'anno

Dall'Ue trenta milioni per l'emergenza italiana

No alle sanzioni per chi aiuta i migranti in pericolo

COMMISSIONE SANITÀ ALL'ARS

Voti alle Aziende sanitarie su obiettivi prioritari situazione meno critica nelle Asp di piccole città

Caf Uil, un grande progetto nato per rendere più semplici i rapporti tra cittadini e fiscalità

20 ANNI DI ASSISTENZA FISCALE

Assessore «Non c'è una valutazione sulla scelta dei nuovi direttori generali»

DALLA REGIONE. Gli aspiranti direttori generali potrebbero essere ripescati. Negativo il giudizio sull'azienda di Palermo.

Pagelle dell' Ars sulla sanità siciliana Riabilitati i manager bocciati ai test

Giuseppina Varsalona.

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi». ...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco- mo. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars.

Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco- mo (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta».

Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se tempi rimangono ancora lunghi.

22 Cronaca di Palermo

DALLA REGIONE. Gli aspiranti direttori generali potrebbero essere ripescati. Negativo il giudizio sull'azienda di Palermo

Pagelle dell' Ars sulla sanità siciliana Riabilitati i manager bocciati ai test

Giuseppina Varsalona

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi». ...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco- mo. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars.

Lucia Borsellino, assessore regionale alla Sanità

Pippo Digiaco- mo, presidente commissione Sanità Ars

Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se tempi rimangono ancora lunghi.

Indisponibili i 4 caldaisti Acque gelate in piscina

Cracolici: «Grave far rientrare gli esclusi»

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni»

L' assessore Borsellino: «Lo faremo»

Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi»

...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco- mo

Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi

Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars

Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza

Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco- mo (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager»

E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene»

Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta»

Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se tempi rimangono ancora lunghi

dal 5 al 24 dicembre

Tu sai a chi fare un regalo, giusto?

Media World ha quello giusto.

Scegli tra più di 35.000 prodotti!

329 ASUS Notebook T100TA-DK002H Processore Intel® Atom™ Z2760, Dual Core (1.33 GHz), Dual 2 MB Intel® Cache, Display 10.1" HD Touch, 5000 mAh, Memoria interna 32 GB eMMC, Intel® HD Graphics, Wi-Fi, Bluetooth, Windows 8.1

529 MICROSOFT Console XboxOne + FIFA14 Sistema All-In-One per l' Home Entertainment, Progettato da giocatori per giocatori. Tante ore di gioco in esclusiva. Incluso il nuovo sensore Kinect (il nuovo modo di giocare in realtà virtuale). Confronta, scegli il prezzo più giusto.

MediaWorld

Ma quali sono le Asp che hanno ottenuto le valutazioni migliori?

Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia).

Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire - spiega Digiacomo -. Sperochela giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

Per quanto riguarda l'obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell'ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa.

Quanto alle liste d'attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica.

Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private. In testa troviamo l'ospedale Papardo di Messina, l'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il Policlinico di Palermo.

E proprio oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all'Ars, dal titolo "La Sanità si -cura".

Assemblea regionale siciliana

SANITà. Gli aspiranti direttori generali potrebbero essere ripescati. «No comment» del commissario Vittorio Virgilio.

Le pagelle dell' Ars sulle Asp siciliane Manager bocciati ai test ora riabilitati

Giuseppina Varsalona.

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi».

...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripestati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco- mo. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars. E sulla vicenda abbiamo contattato il commissario straordinario Vittorio Virgilio dell' Asp di Caltanissetta il quale ha risposto che preferisce non commentare. Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco- mo (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che non hanno lavorato bene». Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta». Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultimaparola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione

Cronaca di Gela 27

PROTESTA

Riesi, gli esercenti scrivono al sindaco

«No comment» i commentatori per il divieto di sosta per il resto della giornata. Il provvedimento in pratica è stato adottato e nella realtà è stato attuato. I commercianti, però, non sono stati consultati e non hanno avuto voce in capitolo. Il sindaco ha chiesto scusa e ha detto di aver fatto un errore. I commercianti hanno risposto che non hanno avuto voce in capitolo e che non hanno avuto voce in capitolo. Il sindaco ha chiesto scusa e ha detto di aver fatto un errore. I commercianti hanno risposto che non hanno avuto voce in capitolo e che non hanno avuto voce in capitolo.

Le pagelle dell' Ars sulle Asp siciliane Manager bocciati ai test ora riabilitati

Giuseppina Varsalona

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi».

DEIA. Si difende la donna accusata di stalking che ha ammesso di aver danneggiato le telecamere. Dira la decisione del gip

«Non ho mai molestato il mio ex fidanzato»

Il magistrato non ha respinto le accuse di stalking. La donna ha ammesso di aver danneggiato le telecamere. Il gip ha deciso di condannarla a sei mesi di carcere. La donna ha detto che non ha mai molestato il suo ex fidanzato.

LO SPORT NEL NISSENSO

Calcio, eccellenza. Il direttore sportivo pronto ad aprire le porte a Paternò, a Pastorello ed a Baglio

Sancataldese, rivoluzione nell'organico Italiano e Domicoli lasciano la squadra

Serradifalco, la società: «Nessun acquisto»

Prima Categoria

Aletico Caltanissetta, la dirigenza sul mercato

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono ancora lunghi. Ma quali sono le Asp che hanno ottenuto valutazioni migliori? Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Aspi risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire - spiega Digiaco - . Sperochela giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa. Quanto alle liste d' attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica. Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani.

Assemblea regionale siciliana

DALLA REGIONE. Il commissario straordinario contesta la relazione degli esperti: «Non sono stati raggiunti solo 4 obiettivi»

Pagelle alle Asp, Catania va malissimo Sirna non ci sta: giudizio troppo severo

Giuseppina Varsalona.

Le valutazioni della Commissione Sanità lasciano perplesso il commissario straordinario: «Non conosco bene i criteri utilizzati per dare questi giudizi che, nel nostro caso, non corrispondono alla realtà».

...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ri pescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars.

Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta».

Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico

The collage features several articles and images:

- Top Left:** A small article titled "DALLA REGIONE. Il commissario straordinario contesta la relazione degli esperti: «Non sono stati raggiunti solo 4 obiettivi»".
- Top Center:** A large headline "Pagelle alle Asp, Catania va malissimo Sirna non ci sta: giudizio troppo severo" with a sub-headline "Fallisce colpo in banca: due arresti". Below the headline are two portraits: a woman on the left and a man on the right.
- Top Right:** A small article titled "Fallisce colpo in banca: due arresti" with a sub-headline "Mancano ai polsi per Carmelo Nicolosi e per P.F. l'incassatore catanese, entrambi trentatreenni. I due sono accusati che mandarono dal comandante stazione di Nicotusa, senza averci il necessario ingente in contante. A Sicca di una Fiat Panda, risultata poi rubata a Catania, nel luglio precedente, di manufatti, si sono recati a Nicotusa ed arresti di ingiustizia, hanno fatto irruzione al Castello Siculo di via Garibaldi..."
- Middle Left:** A small article titled "DUE ARRESTI. Sequestrati da polizia e carabinieri revolver, fucili e cartucce in una bottega e in un garage: a piazza Lanza i custodi degli arsenali".
- Middle Right:** A small article titled "Armi al Fortino e a Misterbianco" with a sub-headline "Due carabinieri e un poliziotto sono stati sequestrati a Misterbianco".
- Bottom Left:** A large advertisement for "Canto di Natale" (The Christmas Song) by Charles Dickens, featuring a red ribbon graphic and the text "La più Classica e toccante favola di Natale per bambini di tutte le età".
- Bottom Right:** A small advertisement for "GIORNALE DI SICILIA" with the text "Libro con CD in edicola da sabato 7 dicembre a soli € 7,90 in più con il GIORNALE DI SICILIA".

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono ancora lunghi. Ma quali sono le Asp che hanno ottenuto le valutazioni migliori? Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire- spiega Digiaco - .Spero chela giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». Non ci sta il commissario straordinario etneo Gaetano Sirna che contestai giudizi della Commissione Sanità: «Noi siamo stati invitati dal presidente della sesta commissione dice- a fare una relazione sui 41 obiettivi previsti nel piano sanitario regionale e pur con qualche criticità i risultati erano positivi. Non conosco a questo punto quali criteri sono stati utilizzarli, vorrei valutarli bene. Ma devo dire che nei confronti dell' Asp di Catania è stato dato un giudizio severo che non corrisponde alla realtà. Ripeto, per quanto ci riguarda, su 41 obiettivi posti inizialmente, solo 4 non sono stati centrati. Un risultato che mi sembra tutt' altro che negativo». Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa. Quanto alle liste d' attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica. Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private. In testa troviamo l' ospedale Papardo di Messina, l' azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il Policlinico di Palermo.

E proprio oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all' Ars, dal titolo "La Sanità si -cura".

Assemblea regionale siciliana

REGIONE. Eccola fotografia delle Aziende sanitarie isolate scattata dagli esperti nominati dalla commissione Sanità presieduta da Pippo Digiaco.

I saggi dell' Ars bocciano l' Asp messinese «Tra le peggiori con Palermo e Catania»

Giuseppina Varsalona.

Le accuse: è ancora alto il numero dei viaggi della speranza al Nord. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani resta rischioso.

...È ancor alto il numero dei "viaggi della speranza" in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono ancora lunghi. Ecco la fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti nominati dalla commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco. Si tratta di universitari: Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri.

Ma quali sono le Asp che hanno ottenute le valutazioni migliori? Certamente le più "piccole", Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato "benino" Agrigento (commissario, Salvatore Messina) e Trapani (Fabrizio De Nicola). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. "In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire -spiega Digiaco-. Spero che la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager".

Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno "bocciato" quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, "promosse" soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa.

Quanto alle liste d' attesa, "maglia verde" a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica.

Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia

24 Provincia di Messina

REGIONE. Ecco la fotografia delle Aziende sanitarie isolate scattata dagli esperti nominati dalla commissione Sanità presieduta da Pippo Digiaco

I saggi dell' Ars bocciano l' Asp messinese «Tra le peggiori con Palermo e Catania»

La commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana ha bocciato l'Asp messinese tra le peggiori, insieme a Palermo e Catania. I saggi nominati dalla commissione hanno valutato le prestazioni delle aziende sanitarie siciliane in base a tre criteri: la riduzione del numero di viaggi della speranza, la mortalità neonatale e la percentuale di parti cesarei. L'Asp di Messina è stata bocciata per aver ottenuto i peggiori risultati in tutti e tre i criteri.

Giuseppina Varsalona

Le accuse: è ancora alto il numero dei viaggi della speranza al Nord. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani resta rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono ancora lunghi. Ecco la fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti nominati dalla commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco. Si tratta di universitari: Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri.

Ma quali sono le Asp che hanno ottenute le valutazioni migliori? Certamente le più "piccole", Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato "benino" Agrigento (commissario, Salvatore Messina) e Trapani (Fabrizio De Nicola). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. "In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire -spiega Digiaco-. Spero che la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager".

Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno "bocciato" quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, "promosse" soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa.

Quanto alle liste d' attesa, "maglia verde" a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica.

Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia

CRONACA DI SANT'AGATA MILITELLO

CANTIERI. Arrivato al Comune il nulla osta del Genio civile, la struttura diventerà un centro polivalente al servizio della città

Saranno riavviiati i lavori all' ex cinema Pidocchetto

Il Comune di Sant'Agata Militello ha ottenuto il nulla osta del Genio civile per la ristrutturazione dell'ex cinema Pidocchetto. La struttura sarà riavviata e diventerà un centro polivalente al servizio della città.

CASTELLO GALLEGRO

Giovani e lavoro incontro con la Bonafede

Un incontro tra i giovani e il mondo del lavoro si è svolto a Castello Gallegro. L'iniziativa è stata organizzata dalla Bonafede.

PARCO DEI NERBOLI

Presentati a Roma il progetto di salvataggio faunistico e un libro di foto sugli alberi monumentali

Il progetto di salvataggio faunistico del Parco dei Nerboli è stato presentato a Roma. È stato anche presentato un libro di foto sugli alberi monumentali.

Potenziate le iniziative per far rinascere i grifoni

Le iniziative per far rinascere i grifoni sono state potenziate. Si sono tenuti diversi incontri e attività.

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

nelle strutture pubbliche che private. In pole position, troviamo l' ospedale Papardo di Messina, l' azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il policlinico di Palermo. Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori?

Dall' esito di queste "pagelle" viene fuori una fotografia che rischia di mandare in aria la selezione degli aspiranti manager, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui è uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager bocciati dalla commissione governativa, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars. Il governo terrà conto dello studio della commissione Sanità? Lo stesso assessore, Lucia Borsellino, ammette: "Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene". Critico è Antonello Cracolici (Pd), secondo cui "sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi". E proprio oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all' Ars, dal titolo "La Sanità si -cura".

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attese, anche se i tempi rimangono ancora lunghi.

Ma quali sono le Asp che hanno ottenuto le valutazioni migliori? Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Dal vertice dell' Azienda provinciale di Enna, il direttore sanitario Filippo Muscià spiega che l' azienda replicherà questa mattina, alla presenza del commissario Termine, ai dati divulgati dalla commissione Sanità.

Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire - spiega Digiacom -.

Spero che la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa.

Quanto alle liste d' attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica. Partorire in Sicilia è ancora rischioso.

Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private. In testa troviamo l' ospedale Papardo di Messina, l' azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il Policlinico di Palermo. E proprio oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all' Ars, dal titolo «La Sanità si -cura».

Assemblea regionale siciliana

DALLA REGIONE. Il pool di esperti nominati dalla commissione Sanità, consegna il report dopo avere passato al setaccio i dati delle nove Asp siciliane.

Sanità, Aliquò «promosso» a pieni voti

Le «pagelle» rischiano di mandare all'aria le selezioni per gli aspiranti manager: i migliori tra i «bocciati» Giuseppina Varsalona.

Lo stesso assessore ammette: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell'ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». ...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ri pescati» dopo i risultati della foto alle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all'Ars, presieduta da Pippo Digiacoimo. Rischia di saltare la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell'azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell'Ars.

Ancora una volta una scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiacoimo (Pd) si augura che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». E lo stesso assessore non nasconde l'intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell'ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». Ma una battuta d'arresto all'assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd): «Sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro che quella dell'assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta». Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l'ultima parola sulla scelta dei 17 direttori?

Dalle «pagelle» elaborate dal gruppetto di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancora alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d'attesa, anche se i tempi restano ancora lunghi. Quali sono le Asp che hanno ottenuto le valutazioni migliori? Certamente le più «piccole»,

PRECISAZIONE. Lo specifica il cartello Integrativo

Anas, catene a bordo ma solo in caso di neve

GIORNALE DI SICILIA
CRONACA RAGUSA

DALLA REGIONE. Il pool di esperti nominati dalla commissione Sanità, consegna il report dopo avere passato al setaccio i dati delle nove Asp siciliane

Sanità, Aliquò «promosso» a pieni voti

Le «pagelle» rischiano di mandare all'aria le selezioni per gli aspiranti manager: i migliori tra i «bocciati»

OSPEDALE GIOVANNI PAOLO II. Il commissario: «Domani consegnano i progetti per completare il nosocomio»

POLIZIA. Su di lui pendevano 3 mandati di cattura

Catturato: era latitante e sotto falsa identità

AVANTI AL TRIBUNALE. Con Malainno

Aste irregolari, protesta di «Altragricoltura»

DIVIETO. Adesisce anche il comitato Forza d'urto

Sciopero dei Forconi Linea dura del questore

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia); male Enna, diretta da Giuseppe Termine e malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire -spiega Digiacomo -. Spero che la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager». Sull'obiettivo della riduzione del numero dei malati che escono dalla Sicilia alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante. Nell'ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse solo le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa. Per le liste d'attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp; in misura minore quella di Enna, si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica. Partorire in Sicilia è ancora rischioso.

Soprattutto a Palermo: la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica pure negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. Alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private; intesta il Papardo di Messina, l'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il Policlinico di Palermo. Oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all'Ars, dal titolo "La Sanità si -cura".

Assemblea regionale siciliana

DALLA REGIONE. Gli aspiranti direttori generali potrebbero essere ripescati. Il manager Zappia: «Compiuti dei passi in avanti»

Le pagelle dell' Ars sulla sanità siciliana L' Asp di Siracusa ha lavorato «benino»

Giuseppina Varsalona.

Il presidente della commissione Digiaco: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Soddisfatto per la valutazione il manager Zappia.

...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars. Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo non prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta». Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultimaparola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono ancora lunghi.

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Ma quali sono le Asp che hanno ottenuto le valutazioni migliori? Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine. Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire - spiega Digiaco - .Spero chela giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

Per quanto riguarda l' obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell' ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa. Quanto alle liste d' attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica. Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private. «Siamo soddisfatti poiché rientriamo tra i promossi -commenta il commissario dell' Asp siracusana, Mario Zappia - ma ritengo che con le professionalità presenti in azienda si possa ambire a risultati migliori». Riguardo ai parti e soprattutto ai cesari Zappia sottolinea i passi in avanti compiuti per ridurli, con il dato attuale del 25 per cento, "ma l' obiettivo-aggiunge- è di arrivare al 20 per cento".

Assemblea regionale siciliana

SANITÀ. Il giudizio degli esperti della Commissione è positivo. Gli aspiranti direttori generali potrebbero essere ripescati.

La pagella dell' Ars salva l' Asp di Trapani Riabilitati i manager bocciati ai test

Giuseppina Varsalona.

Il presidente della commissione Digiaco- mo: «La giunta tenga conto di queste valutazioni». L' assessore Borsellino: «Lo faremo». Cracolici (Pd): «Grave far rientrare gli esclusi». ...Manager «bocciati» dalla commissione governativa potrebbero essere «ripescati» dopo i risultati della fotografia delle nove Aziende sanitarie scattata dagli esperti della commissione Sanità all' Ars, presieduta da Pippo Digiaco- mo. Rischia di andare in aria la prima scelta degli aspiranti direttori generali, eseguita dalla commissione nominata dal governo, da cui era uscita una prima rosa di 76 nomi. Perché, paradossalmente, ci sono aspiranti manager che non hanno superato il test, come gli attuali commissari straordinari dell' azienda ragusana Angelo Aliquò e di quella nissena Vittorio Virgilio, le cui Asp, invece, sono state promosse dagli esperti dell' Ars.

Ancora una volta, dunque, la scelta dei manager riaccende tensioni nella maggioranza. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco- mo (Pd) si augura, infatti, che «la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

E lo stesso assessore non nasconde l' intenzione di rimetterli in pista: «Non possiamo prendere in considerazione questi dati, anche nell' ottica di confermare gli attuali commissari che hanno lavorato bene». Ma una battuta d' arresto all' assessore arriva da Antonello Cracolici (Pd), secondo cui «sarebbe grave se adesso il Governo facesse rientrare dalla finestra i manager esclusi, visto che è stato lo stesso Governo a nominare una apposita commissione esaminatrice: mi auguro dunque che quella dell' assessore Lucia Borsellino sia solo una infelice battuta».

Adesso, come si comporterà il governo, a cui spetta l' ultima parola sulla scelta dei 17 direttori? Dalle «pagelle» elaborate dal gruppo di esperti e universitari (Salvatore Cincimino, Paolo Li Donni, Giuseppe Bruno, Gioacchino Clesi e Fjodor Giuseppe Bonaviri) viene fuori che è ancor alto il numero dei «viaggi della speranza» in altre regioni. Partorire nelle corsie degli ospedali siciliani è ancora rischioso. Unico dato positivo è la progressiva riduzione delle liste d' attesa, anche se i tempi rimangono

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

ancora lunghi.

Ma quali sono le Asp che hanno ottenute valutazioni migliori? Certamente le più «piccole», Ragusa (diretta da Angelo Aliquò) e Caltanissetta (guidata da Vittorio Virgilio). Hanno lavorato «benino» Agrigento (commissario, Salvatore Messina), Trapani (Fabrizio De Nicola) e Siracusa (Mario Zappia). Male invece Enna, diretta da Giuseppe Termine.

Malissimo le Asp di Palermo, Messina e Catania. «In quelle Asp i risultati sono migliori, perché sono meno complesse da gestire - spiega Digiaco - . Spero che la giunta tenga conto di questi elementi per la scelta dei manager».

Per quanto riguarda l'obiettivo della riduzione del numero dei malati che vanno fuori alla ricerca di cure migliori, gli esperti hanno bocciato quasi tutte le Asp, pur con qualche variante nelle cifre del target non raggiunto. Nel corso dell'ultimo triennio, rispetto al 2010, promosse soltanto le aziende di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa.

Quanto alle liste d'attesa, maglia verde a tutte e 9 le Asp, in quanto (in misura minore quella di Enna) si stanno sforzando di migliorare, anche se passa ancora troppo tempo per ottenere una visita specialistica.

Partorire in Sicilia è ancora rischioso. Soprattutto a Palermo, visto che qui la percentuale della mortalità neonatale non si è ridotta. Situazione critica anche negli ospedali di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani. È ancora alta la percentuale dei parti cesarei effettuati annualmente, sia nelle strutture pubbliche che private. In testa troviamo l'ospedale Papardo di Messina, l'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania e il Policlinico di Palermo.

E proprio oggi pomeriggio, al San Paolo Palace, Crocetta, la Borsellino e i big del Pd si confronteranno in un convegno promosso dal gruppo dei democratici all'Ars, dal titolo "La Sanità si -cura".

Accolto il ricorso di Vannoni si riapre la vicenda Stamina

Torna la speranza anche per gli oltre 300 malati siciliani Il ministro Lorenzin: «Subito un nuovo comitato scientifico»

ROMA. Il Tar del Lazio dà ragione a Davide Vannoni e sospende la bocciatura del metodo Stamina da parte del comitato scientifico, accogliendo così il ricorso presentato lo scorso settembre dallo stesso Vannoni. La svolta è arrivata ieri, con un'ordinanza dei giudici amministrativi che apre, di fatto, un nuovo capitolo nella vicenda Stamina, il metodo da mesi al centro delle polemiche ideato dal presidente di Stamina Foundation, e che utilizza cellule staminali a fini terapeutici.

Dopo lo stop alla sperimentazione, deciso dal ministero della Salute sulla base del parere negativo espresso dal Comitato scientifico nominato dal ministro, l'ordinanza segna dunque un "colpo di scena". Immediata la risposta del ministero della Salute, che ha annunciato che nominerà a breve un nuovo comitato scientifico, che comprenderà anche esperti stranieri, per un'ulteriore valutazione del protocollo Stamina: «Ho voluto attivare immediatamente le procedure per il nuovo comitato perché ritengo che in questa vicenda non si possano lasciare i malati e le famiglie nel dubbio», ha detto il ministro Beatrice Lorenzin.

Al ministro si rivolge duramente proprio Vannoni: è «una incompetente. Prima o poi qualche procura interverrà e la metterà sotto indagine dopo le denunce dei pazienti, il reato potrebbe essere omicidio colposo», afferma, chiedendo una nuova sperimentazione «seria e rigorosa» e con la garanzia di un comitato internazionale.

Ma quali sono state le argomentazioni del Tar? In pratica, accogliendo il ricorso di Vannoni contro la composizione del comitato ritenuto non imparziale, il Tar ha sospeso il decreto di nomina del comitato che ha appunto deciso la bocciatura del metodo, sospendendo, di conseguenza, anche il parere contrario alla sperimentazione. I giudici hanno quindi rilevato come al comitato debbano partecipare «in pari misura» anche esperti con posizioni favorevoli alla metodica e che dovevano essere esaminate le cartelle cliniche dei pazienti, sottolineando come «dai certificati medici non risulta che questi pazienti abbiano subito effetti negativi collaterali».

Dunque, argomenta il Tar, visto che «la giusta preoccupazione del ministero e della comunità scientifica è che non siano autorizzate procedure che creino solo illusioni», sarebbe «necessaria un'istruttoria a tal

punto approfondita da non lasciare più margini di dubbio».

La pronuncia del Tar è stata accolta con soddisfazione dalle associazioni dei malati e dai genitori dei bambini in attesa del trattamento: per il papà di Noemi è «un' ottima notizia», mentre il papà di Sofia avverte che «la battaglia continua».

Ed i fratelli Biviano, in carrozzella e da mesi in presidio davanti a Montecitorio, auspicano che il nuovo comitato sia «super partes». Opposto il parere dell' Associazione Coscioni, che chiede «subito un decreto per bloccare il metodo». Secondo Lorenzo D' Avack, vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica, è invece presumibile che dopo l' ordinanza i tribunali decideranno su eventuali ricorsi per accedere al metodo «autonomamente, basandosi sulla documentazione a loro disposizione». E sarebbero almeno mille, a livello nazionale, le richieste di accesso al trattamento.

«Chiederemo al Presidente del Senato l' autorizzazione ad avviare un' indagine conoscitiva sulla questione», ha intanto annunciato Grazia De Biasi, presidente della Commissione Sanità.

La sentenza del Tar del Lazio riaccende la speranza anche dei circa 300 pazienti siciliani affetti da malattie neurodegenerative (di cui almeno otto in condizioni disperate) che vorrebbero accedere al metodo Stamina. La commissione Sanità dell' Assemblea regionale siciliana lo scorso 31 luglio aveva approvato una risoluzione che impegnava il governo ad attivare subito presso l' ospedale Ferrarotto di Catania e l' azienda ospedaliera Villa Sofia -Cervello di Palermo due reparti per le cure compassionevoli del metodo Stamina. Ma poi l' assessore alla Sanità Lucia Borsellino aveva bloccato tutto dopo il pare della Commissione bocciato ieri dal Tar.

«Ora che quel parere non esiste piùè l' appello lanciato ieri dal deputato regionale a 5 stelle Vanessa Ferreri - l' assessore dia immediatamente il via libera alle cure, almeno per i malati in condizioni disperate. Per loro anche un giorno che passa può essere determinante».

NOTIFICATO IL DECRETO REGIONALE.

Radioterapia all' ospedale, via libera all' acquisto dell' acceleratore lineare

Diventa realtà la radioterapia in provincia di Agrigento. A giorni sarà acquistato l' acceleratore lineare, la macchina che permetterà di curare in sede, ad Agrigento, presso l' ospedale San Giovanni Di Dio, con radiazioni ionizzanti, i malati affetti da tumore. Il via libera all' acquisto dell' apparecchiatura, di ultima generazione, è stato dato all' azienda sanitaria provinciale di Agrigento, e in concomitanza con quella di Siracusa, che era sprovvista del servizio, dal dirigente generale dell' assessorato regionale alla Salute che ha autorizzato la spesa per le due attrezzature per complessivi due milioni e 400mila euro provenienti dai fondi del P. O. Fers 2007-20013.

La notizia è stata data in questi giorni dall' on. Totò Cascio, deputato regionale e componente della Commissione Sanità dell' Ars, e dal commissario straordinario dell' Asp di Agrigento Salvatore Messina che ha incontrato nei giorni scorsi il segretario del Pd Peppe Zambito, alla presenza dei dirigenti della struttura sanitaria agrigentina Eugenio Bonanno e Salvatore Piraneo. Messina ha reso noto che il prossimo 13 dicembre sarà sottoscritto il contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori per l' apertura del cantiere. Si presume che in meno di un anno la radioterapia ad Agrigento possa essere funzionante.

La più frequente modalità di esecuzione della radioterapia è quella esterna che utilizza raggi X ad alta energia che vengono erogati tramite acceleratore lineare. La macchina può svolgere il suo ruolo poiché governata da una equipe professionale costituita da radio -oncologi, tecnici e infermieri di radioterapia. In media possono essere trattati dalla radioterapia 40-45 pazienti al giorno.

10 DICEMBRE 2013
LA SICILIA
AGRIGENTO 29

Parco, lavori per 5 milioni

GARE GIÀ ESEGUITE. I cantieri per la realizzazione di 5 progetti apriranno nei primi mesi del 2014

Le gare d'appalto sono state già quasi tutte siglate. In meno di un mese, il Comune di Agrigento ha affidato in gara il cantiere per la realizzazione di un parco di 5 milioni di euro. I lavori saranno avviati nei primi mesi del 2014. Il cantiere sarà ubicato in viale della Libertà, tra il viale della Libertà e il viale della Pace. Il cantiere sarà affidato a una ditta che dovrà realizzare un parco di 5 milioni di euro. I lavori saranno avviati nei primi mesi del 2014.

CANNATOLLO
Furto in villetta bottino ingente

Un furto in villetta a Cannatollo ha portato a un bottino ingente. I furti sono avvenuti la scorsa notte. I furti sono avvenuti in una villetta situata in viale della Libertà. I furti sono avvenuti la scorsa notte. I furti sono avvenuti in una villetta situata in viale della Libertà.

NOTIFICATO IL DECRETO REGIONALE
Radioterapia all'ospedale, via libera all'acquisto dell'acceleratore lineare

Il via libera all'acquisto dell'acceleratore lineare per la radioterapia all'ospedale di Agrigento è stato dato dal dirigente generale dell'Assessorato Regionale alla Salute Totò Cascio. Il via libera è stato dato in concomitanza con quello di Siracusa.

Il trasporto pubblico urbano sarà gratuito solo per studenti di famiglie svantaggiate

Il Comune di Agrigento ha deciso di rendere gratuito il trasporto pubblico urbano per gli studenti di famiglie svantaggiate. La notizia è stata data dal commissario straordinario dell'Asp di Agrigento Salvatore Messina.

COMUNE - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Si ai fondi per la produttività

Il Comune di Agrigento ha deciso di accedere ai fondi per la produttività. La notizia è stata data dal commissario straordinario dell'Asp di Agrigento Salvatore Messina.

Sportello Utenze

Il Comune di Agrigento ha istituito un sportello utenze. La notizia è stata data dal commissario straordinario dell'Asp di Agrigento Salvatore Messina.

I TELEGIORNALI di ANTENNA SICILIA

La Sicilia è in onda su TG LA SICILIA ore 14 e TG LA SICILIA ore 20.30.

Le Asp di Agrigento e Siracusa potranno acquistare due acceleratori lineari per la radioterapia

AGRIGENTO - Via libera all'acquisto di due acceleratori lineari necessari per la radioterapia nelle Asp di Agrigento e di Siracusa. Ne dà notizia Totò Cascio, componente della Commissione sanità dell'Ars in quota articolo 4. "È una notizia importante e molto attesa dal territorio. Da tempo le due province chiedono attenzione alle esigenze sanitarie della popolazione. Finalmente gli agrigentini e i siracusani non dovranno spostarsi per importanti terapie per le quali erano necessari questi acceleratori lineari. Si viene, così, incontro alle sacrosante richieste dei pazienti contenendo il disagio e aiutando chi già deve affrontare gravi malattie spesso anche invalidanti". Il via libera è stato comunicato alle due Asp insieme alla trasmissione del Decreto 228/2013 del dirigente generale dell'assessorato regionale per la Salute. Viene così autorizzata la spesa complessiva di 2 milioni e 400 mila euro a valere sui fondi del P.O. Fesr 2007/2013. "Le gare sono già state svolte - annuncia Cascio - e dunque le Asp potranno procedere alla stipula dei contratti e avviare, in tempi brevi, l'importante servizio sanitario".

The image shows a page from the 'Quotidiano di Sicilia' newspaper, dated Thursday, December 5, 2013. The page features a 'Qds province' section with several news items. The main headline is 'Bellini, fatta una stagione (forse) se ne fa un'altra', with a sub-headline 'Lirica conclusa, prospettive infuocate. Sbiata "linebre" dei lavoratori'. Other articles include 'CATANIA - Il 4 dicembre, la occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona della Marina Militare...', 'PALERMO - Chiesta la condanna per il direttore dei lavori e i componenti della commissione Paramassi al cimitero dei Rotoli il progetto non sarebbe conforme', and 'Le Asp di Agrigento e Siracusa potranno acquistare due acceleratori lineari per la radioterapia'. There are also smaller articles like 'Regione (Pc) Piano regolatore e polichemie' and 'Piemonte Il campo resta abbandonato'. The page includes logos for 'Qds.it', 'TELECOM', and 'GM procurement'.

vietato e posso solo passare la pratica all' addetta». E ha concluso feralmente: «Sa, passerà un po' di tempo».

Così ci si cura della salute a Catania?

Nella sporcizia e disorganizzazione?

Perché smantellare via Pasubio che funzionava per ammassare scartoffie inutili in quell' ufficio orrendo?

Dove sono finite quelle due impiegate cortesi? C' è un direttore? Non si vergogna?

Siamo al fallimento soprattutto perché si pagano stipendi a burocrati che giustificano la propria esistenza inventandosi pratiche inutili che sono in realtà torture ai cittadini, soprattutto agli invalidi ed ai loro parenti che devono sacrificarsi per assisterli.

La burocrazia ottusa esaspera sfianca e mortifica il cittadino costretto a file infinite, a continui ritorni, alla presentazione di sempre nuovi documenti per autorizzazioni già date e che non dovrebbero avere bisogno di rinnovo, come nel caso della storia raccontata dal nostro lettore costretto a lottare, e a perdere intere giornate, per i pannoloni della madre la cui condizione, ultranovantenne e dichiarata completamente invalida, non può certo modificarsi in meglio.

Il dottor Franco Luca, coordinatore dell' area distrettuale dell' Azienda sanitaria provinciale, conosce bene il problema sollevato dal nostro lettore del quale condivide i rilievi e le critiche. Questioni che ha già sottoposto all' attenzione del commissario Gaetano Sirna e che ha già iniziato ad affrontare.

Il problema - spiega - si è posto di recente ed è legato alla scelta della Regione di accorpare in un' unica gara la fornitura di uno stesso prodotto per più Asp.

Un modo per risparmiare, tanto più dopo lo scandalo dei «pannoloni d' oro», la gara da 42 milioni di euro bandita dall' ex commissario dell' Asp di Palermo e denunciata dal presidente Crocetta. «Per i pannoloni, per esempio, la "gara di bacino" è stata fatta, in agosto, dal consorzio delle Asp della Sicilia Orientale con capofila quella di Enna che ha predisposto il capitolato che definisce le regole che la ditta aggiudicataria deve rispettare. E si tratta di un appalto e di regole che hanno cambiato il sistema e la modalità di fornitura dei pannoloni creando pesanti problemi per gli utenti. Prima, infatti, nell' Asp di Catania i rinnovi e le autorizzazioni per le persone anziane erano quasi automatici. Ora stiamo cercando di capire in quale modo possiamo conciliare le regole del capitolato d' appalto che devono essere applicate - e le legittime esigenze dei cittadini che, per me che faccio il medico, valgono di più del capitolato».

In quest' ottica il dottor Luca si è mosso su due fronti. Innanzitutto ha già inviato ai dirigenti degli uffici una lettera nella quale li invita a fare i rinnovi quasi in automatico. Bisogna definire meglio i casi e, a questo fine, si è tenuto già un incontro e un altro è in calendario a breve.

In secondo luogo ha dato disposizione di evitare di richiedere ai cittadini la documentazione che può essere acquisita d' ufficio ed assicura che, se qualcuno non dovesse adeguarsi, prenderà provvedimenti.

Ai problemi creati da questa «gara di bacino» - spiega - è legata anche l' eccezionale affluenza di persone nella sede di Santa Maria La Grande e il disordine, la disorganizzazione e la sporcizia che da questa derivano. «Non potevamo prevederlo», si rammarica il dottor Luca che ricorda come l' accorpamento di alcuni uffici si è reso necessario per razionalizzare le forze dal momento che, da anni, il personale che va in pensione non viene sostituito. «Se non avessimo fatto questa scelta non avremmo potuto garantire i servizi. Quando avremo risolto la questione dei pannoloni, spero la prossima settimana, si risolverà anche il problema del sovraffollamento».

«Nella Sanità - continua il dottor Luca - non si devono fare risparmi, ma occorre razionalizzare la spesa. Per questo è importante il potenziamento dell' informatica che ci consentirà a breve di cambiare i modelli di fornitura. Quando i medici curanti di base saranno collegati in rete - e siamo a buon punto - potranno rinnovare automaticamente le autorizzazioni e i cittadini eviteranno di fare code agli uffici».

Nella direzione della semplificazione va anche un altro indirizzo che l' Asp sta concordando con Federfarma, quello che prevede il rilascio delle autorizzazioni per tutto ciò che è concesso per via

<-- Segue

Sanità

amministrativa - come, per esempio, i pannoloni e i prodotti per celiaci - cosicché i cittadini potranno andare a ritirare questi presidi direttamente in farmacia o in parafarmacia. «Sono passaggi importanti, ma lenti perché ogni modello che cambia è un cambio culturale e richiede lavoro e formazione del personale».